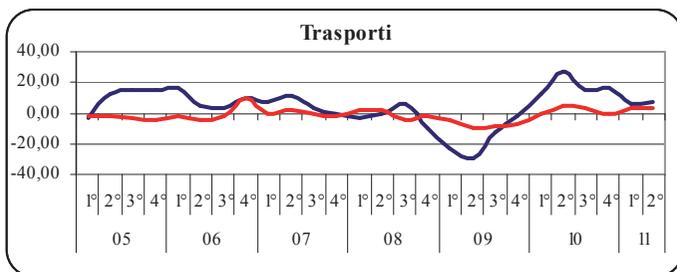


## AUTOTRASPORTO MERCI

### Segnali positivi da fatturato e occupazione

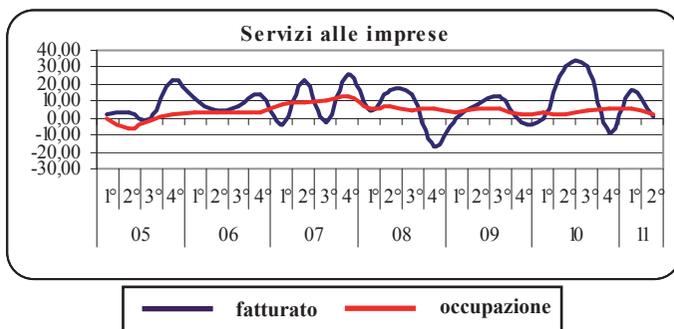
L'autotrasporto merci realizza nel trimestre una delle performance migliori a livello settoriale, allontanando i timori di un rallentamento della ripresa emersi alla luce dei risultati conseguiti nei primi tre mesi dell'anno. La variazione dei traffici su base annua si attesta sul +6,9% e quella del fatturato sul +7,6%. Il comparto, che consegue il suo fatturato per oltre il 90% da fuori provincia beneficia del buon andamento della componente estera, ma è frenato dalla stagnazione della componente nazionale.



## SERVIZI ALLE IMPRESE

### Qualche segnale di rallentamento

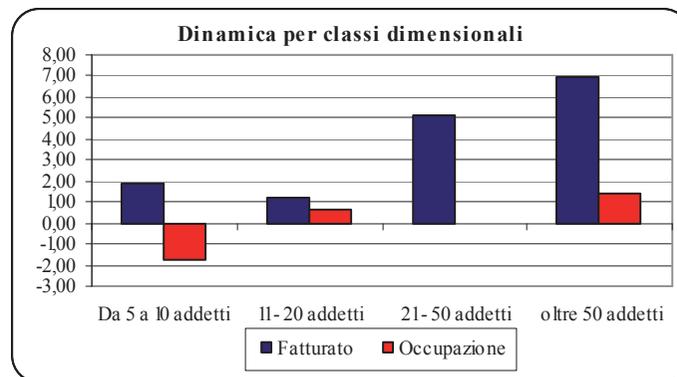
Il settore dei servizi alle imprese evidenzia nel secondo trimestre dell'anno solo una debole variazione tendenziale positiva del fatturato (+1,1%) e del valore della produzione (+0,9%). Tuttavia i dati di un solo trimestre non sono sufficienti a giudicare il reale andamento del comparto, peraltro soggetto a consistenti oscillazioni, che ha subito solo marginalmente la crisi e che appare, in un'ottica di medio periodo, molto dinamico. Ne è testimonianza il fatto che l'occupazione su base annua nel settore continua ad aumentare (+1,7%), anche se a ritmi più contenuti rispetto al trimestre precedente.



## CLASSI DIMENSIONALI

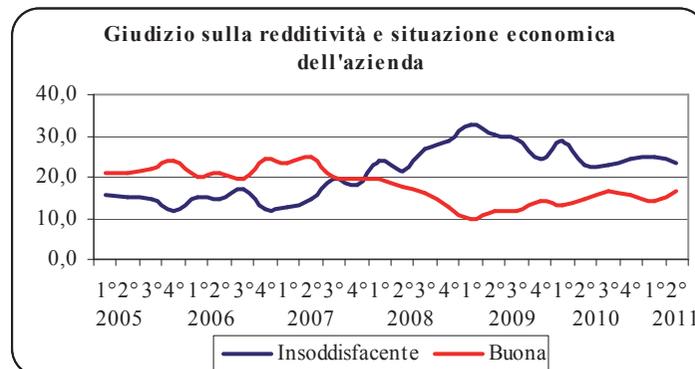
Nel secondo trimestre 2011 si evidenzia una netta differenziazione tra l'andamento economico delle micro e piccole imprese da un lato e quello delle medio-grandi dall'altro. Le prime realizzano delle variazioni tendenziali del fatturato solo debolmente positive (+1,9% per le unità tra 5 e 10 addetti; +1,2% per le unità tra 11 e 20 addetti), mentre le imprese più grandi fanno registrare variazioni molto più consistenti, grazie soprattutto al forte impulso esercitato dalla domanda estera (+5,2% per le unità tra 21 e 50 addetti; +6,9% per le unità con oltre 50 addetti). Anche sul piano occupazionale la situazione presenta forti analogie, dato che le

imprese più piccole, in particolare quelle con meno di 10 addetti, non assumono o addirittura riducono ulteriormente il personale, mentre le unità più grandi fanno registrare delle variazioni positive nella manodopera.



## IL CLIMA

Nonostante i dati esaminati in precedenza delineino un quadro complessivamente positivo, i giudizi dati dagli imprenditori sulla redditività e situazione economica delle proprie aziende rimangono cauti, anche se in miglioramento rispetto ai due trimestri precedenti. In particolare, diminuisce leggermente la percentuale di coloro che giudicano insoddisfacenti la redditività dell'azienda (23,4%) e per converso aumenta la percentuale di coloro che la giudicano invece buona (16,3%), per un saldo che permane negativo seppur in fase di riduzione (-7,1%). Desti invece preoccupazione il giudizio sulle prospettive della redditività aziendale nei prossimi mesi, dato che coloro che le stimano in crescita (16,8%) sono solo leggermente più di coloro che le giudicano inferiori (14,2%). Il saldo è quindi debolmente positivo e pari ad un +2,6%, il valore più basso dall'inizio della ripresa.



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
TRENTO

# Tendenze congiunturali in provincia di Trento

- Prime stime -



aprile - giugno 2011

Ufficio Informazione Economica  
Servizio Studi e Ricerche

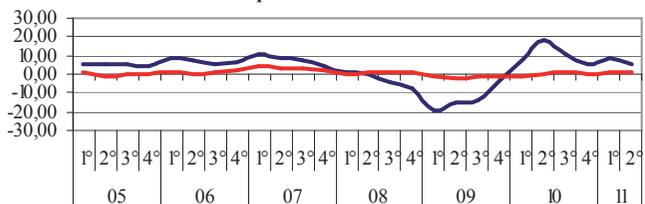
## L'ECONOMIA TRENTINA CONFERMA I SEGNALI POSITIVI

Era il secondo trimestre del 2008 quando per la prima volta dopo un periodo congiunturale favorevole, che permaneva ormai da alcuni anni, la variazione tendenziale del fatturato per il campione di imprese trentine oggetto di indagine registrava una debole variazione negativa a cui ne sarebbero seguite altre, di ben più pesante impatto, nel successivo anno e mezzo. Le stime attuali indicano che, a tre anni di distanza, l'economia provinciale sembra aver recuperato le perdite realizzate durante la recente crisi economica e si appresta ora ad affrontare una nuova fase di crescita sulla quale incombono però le recenti minacce legate al difficile riequilibrio dei conti pubblici nazionali, che innescano notevoli tensioni anche sui mercati finanziari e pongono incertezza circa la stabilità della crescita futura. Se di recupero completo dei livelli di produzione precrisi si può parlare per il sistema economico locale nel suo complesso, va in ogni modo sottolineato che questo non può essere affermato per la totalità dei settori economici che lo compongono, caratterizzati da una situazione piuttosto eterogenea tra loro. In particolare, non evidenziano alcun segnale di ripresa il comparto estrattivo e delle costruzioni, ancora interessati da una recessione che sembra aver assunto una natura strutturale. Anche il settore dell'autotrasporto appare ancora leggermente al di sotto dei livelli di fatturato precedenti la fase depressiva del 2009, ma versa in una situazione meno grave rispetto ai due comparti suddetti. Gli altri settori sono invece ormai avviati su di un percorso, più o meno intenso, di crescita. Nel secondo trimestre del 2011 il fatturato è complessivamente aumentato, rispetto all'analogo trimestre dello scorso anno, del 5,8%, mentre il valore della produzione ha evidenziato una variazione positiva del 6,6%. La crescita tendenziale dei ricavi è ancora una volta alimentata in primo luogo dalla domanda estera e poi da quella nazionale, mentre la domanda locale appare più debole. Anche l'occupazione mostra evidenti segnali di crescita, seppur permangano condizioni di difficoltà presso le imprese di più piccole dimensioni.

### Variazioni % rispetto allo stesso trimestre 2010

Settori di attività economica	Fatturato	Occupazione
Estrattive	-5,9	-5,0
Manifatturiere	9,3	0,4
Costruzioni	-2,5	-0,5
Commercio all'ingrosso	3,2	5,3
Commercio al dettaglio	4,1	-1,0
Trasporti	7,6	3,1
Servizi alle imprese	1,1	1,7
Artigianato	16,3	1,4
<b>Totale</b>	<b>5,8</b>	<b>0,8</b>
Da 5 a 10 addetti	1,9	-1,7
11 - 20 addetti	1,2	0,7
21 - 50 addetti	5,2	-0,1
oltre 50 addetti	6,9	1,4

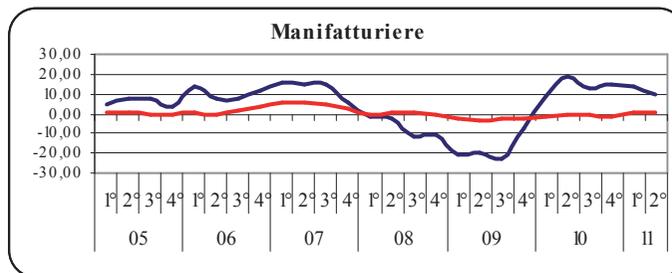
### Complesso dei settori



## INDUSTRIA MANIFATTURIERA

### Cresce il fatturato, ristagna l'occupazione

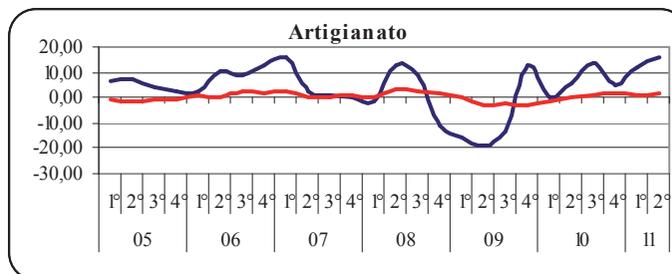
Il fatturato del settore manifatturiero si connota anche nel trimestre in corso per una crescita intensa: la variazione rispetto al secondo trimestre 2010 è pari ad un +9,3%. I settori maggiormente responsabili di questo andamento positivo sono il chimico e la gomma, il tessile-abbigliamento e il legno-mobiliario, mentre in controtendenza va il settore dei minerali non metalliferi. L'occupazione su base annua evidenzia invece segnali di stagnazione e mostra un andamento non in linea con le performance economiche.



## ARTIGIANATO

### Il settore dalle performance migliori

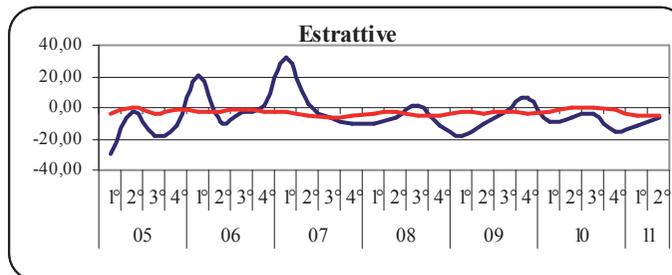
L'artigianato manifatturiero e dei servizi evidenzia variazioni tendenziali del fatturato e del valore della produzione molto positive. Anche l'occupazione registra ormai da alcuni trimestri una tendenza alla crescita e la situazione del comparto appare decisamente buona e in ulteriore miglioramento.



## ESTRATTIVE

### La crisi continua

Nel comparto estrattivo del porfido la situazione si conferma ancora una volta molto problematica, anche se i segnali negativi sono leggermente più attenuati rispetto al trimestre precedente. Il valore della produzione diminuisce del 4,3% e il fatturato del 5,9%. Nel trimestre in corso evidenziano variazioni negative le domande locale ed estera, mentre la componente nazionale appare stagnante.



## COSTRUZIONI

### Permane la fase di difficoltà

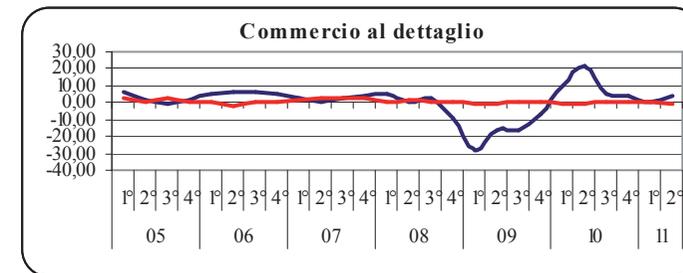
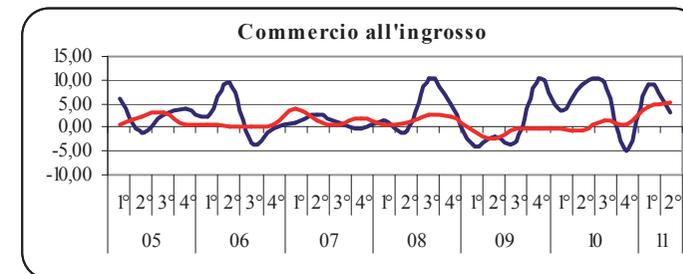
Il fatturato del settore delle costruzioni si riduce del 2,5% rispetto all'analogo trimestre di un anno fa e le imprese permangono ancora in una fase di difficoltà. Diminuisce anche il valore della produzione (-1,2%) e l'occupazione (-0,5%). Gli ordinativi, infine, si riducono rispetto all'anno precedente e lasciano quindi supporre che il momento negativo sia destinato a protrarsi anche nei prossimi mesi.



## DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

### Un settore in salute

Il comparto distributivo si connota per un andamento moderatamente positivo delle vendite sia all'ingrosso che al dettaglio. L'ingrosso realizza una crescita su base tendenziale del fatturato del 3,2%, mentre il minuto evidenzia una variazione leggermente migliore e pari al 4,1%. Più differenziato invece risulta l'andamento su base annua dell'occupazione, che risulta in decisa crescita nel commercio all'ingrosso e in diminuzione in quello al dettaglio.



— fatturato — occupazione